

GIACOMO BIGNAMI

MAZURKA CON 100 VARIAZIONI PER VIOLINO E PIANOFORTE

trascrizione ed edizione a cura di
transcription and edition by
Pietro Zappalà

SOMMARIO / CONTENTS

| | |
|---------------------------------------|----|
| INTRODUZIONE / INTRODUCTION | 4 |
| MAZURKA CON 100 VARIAZIONI | 6 |
| APPARATO CRITICO / CRITICAL APPARATUS | 72 |

INTRODUZIONE

Il violinista e violista cremonese Giacomo Bignami è un tipico esponente di quell'ampissimo gruppo di musicisti e compositori del passato che in vita godettero di un discreto riconoscimento pubblico, ma non tale da consentire loro di lasciare una traccia significativa di sé nei repertori bibliografici e nei dizionari di settore. Chi ne volesse quindi conoscere le vicende biografiche deve rassegnarsi a raccogliere e coordinare faticosamente indizi sparsi nelle cronache dell'epoca o attraverso le risorse più diverse: ne emerge spesso un quadro estremamente frammentario, talvolta persino contraddittorio, che attende con fiducia e pazienza ulteriori scoperte documentarie che possano via via completare la nostra ricostruzione¹.

Allo stato attuale degli studi la figura di Giacomo Bignami è ancora più sfuggente di quella del più noto fratello Carlo, maggiore per età e per fortuna storica². Nato a Cremona nel 1810 da Giovanni Bignami e Anna Tiraboschi, anche Giacomo imparò a suonare lo strumento sotto la guida del padre, violinista di una certa fama, spesso attivo anche come direttore d'orchestra per le stagioni teatrali che si svolgevano in vari centri della regione mediopadana. Seguendo le sorti della famiglia, Giacomo si trasferì a Mantova, dove rimase per parecchi anni e dove si suppone che abbia proseguito la sua formazione in ambito domestico, emulando poi l'attività del padre e del fratello come violinista e successivamente anch'egli come direttore d'orchestra. La stima di cui godeva l'intera famiglia Bignami è attestata anche dalle iniziative che già dal 1835 Ruggero Manna, da poco divenuto direttore dell'orchestra del Teatro Concordia (attuale Teatro Ponchielli) di Cremona, mise in atto per ricondurre in patria una famiglia di violinisti che avrebbe risollevato le sorti dell'orchestra cittadina. Il ritorno a Cremona non precluse tuttavia a Giacomo lo svolgimento di attività concertistica e orchestrale anche in altre località, come avvenne per esempio nel maggio del 1840 a Casale Monferrato insieme al fratello Carlo per la locale stagione teatrale. Anzi, la biografia di Giacomo, nella misura in cui la si possa ricostruire dalle date rilevabili sui suoi manoscritti musicali, diventa particolarmente vivace: se il 27 novembre 1854 risulta ancora a Cremona, nel 1858 egli figura a Milano e poi a Vicenza (30 giugno), mentre nel 1860 e ancora nel 1862 egli è a Bassano del Grappa come insegnante di strumenti ad arco e a fiato. Espulso dai territori asburgici nel 1863 per le sue simpatie per il Risorgimento italiano, lo si ritrova a La Spezia nel 1864, l'anno successivo a Casale Monferrato, Milano e Piacenza, nel 1867 a Milano e

¹ Buona parte delle informazioni che seguono sono riprese dalla mia precedente pubblicazione Giacomo Bignami, *L'Assaggiatore, per violino solo*, trascrizione ed edizione a cura di Pietro Zappalà, Livorno, Sillabe, 2015 (Repertori Associazione Lipizer, 3).

² La fonte principale di informazioni è data dall'opuscolo di Alfonso Mandelli, *Carlo Bignami e Nicolo Paganini*, Milano, Ricordi, [1893] (Estratto dalla Gazzetta Musicale di Milano, anno 1893), in cui alle pp. 5-6 l'autore esaurisce rapidamente le ramificazioni della famiglia Bignami per dedicarsi poi interamente ai rapporti di Carlo Bignami con Nicolò Paganini. Utili integrazioni si riscontrano nelle voci dedicate ai membri della famiglia Bignami nel *Dizionario biografico dei musicisti e dei fabbricatori di strumenti musicali cremonesi*, a cura di Giorgio Sommi Picenardi, ed. annotata da Cesare Zambelloni, a cura della Fondazione Pietro Antonio Locatelli, Amsterdam-Cremona, Brepols, 1997, pp. 85-92.

INTRODUCTION

The Cremonese violinist and viola player Giacomo Bignami is one of the many musicians and composers from the past that enjoyed moderate recognition, but not enough to allow them to leave much trace of themselves in bibliographies or encyclopaedias. Researchers wanting to learn about Bignami's life have to resign themselves to laboriously gathering and piecing together clues scattered among accounts from the time and various other sources. An extremely fragmentary, sometimes even contradictory picture often emerges, trustingly and patiently waiting for further documentary discoveries that will gradually fill in the gaps¹.

Our knowledge to date of Giacomo Bignami is even patchier than that of his brother Carlo, who was older and better known². Giacomo was born in Cremona in 1810 to Giovanni Bignami and Anna Tiraboschi and he also learned to play the violin from his father, a relatively well-known violinist who often worked as a conductor for the theatre seasons in various towns in the central Po Valley area. Following his family, Giacomo moved to Mantua, where he remained for many years and where we can presume that he continued his training at home, emulating the activities of his father and brother as a violinist and later also as a conductor. The Bignami family was held in high esteem, as shown by how hard Ruggero Manna worked – as the new director of the orchestra of the Teatro Concordia (current Teatro Ponchielli) in Cremona – to bring home a family of violinists that could improve the fortunes of the town orchestra. The return to Cremona did not prevent Giacomo from playing in concerts and working with orchestras in other towns, as for example occurred in May 1840 in Casale Monferrato along with his brother Carlo for the local theatre season. On the contrary, Giacomo's life became very busy, as far as we can tell from the dates on his manuscripts. On 27 November 1854 he was still in Cremona; in 1858 he was in Milan and then in Vicenza (30 June); and in 1860 and again in 1862 he was working in Bassano del Grappa as a string and wind instrument teacher. Expelled from Hapsburg lands in 1863 because of his sympathies with the Italian Risorgimento, he appeared in La Spezia in 1864 and in Casale Monferrato, Milan and Piacenza a year later. He was in Milan and Verona in 1867; in Nice the following year; in Bergamo in 1870; and in Milan in 1871 as well as a place identified only as Borghetto. In later years he is documented as being in Turin in 1877 and in Milan again in 1880 and 1881. He died at the end of July or beginning of August 1888.

¹ Much of the information that follows is from my previous publication Giacomo Bignami, *L'Assaggiatore, per violino solo*, transcription and edition by Pietro Zappalà, Livorno, Sillabe, 2015 (Repertori Associazione Lipizer, 3).

² The main source of information is from the booklet by Alfonso Mandelli, *Carlo Bignami e Nicolo Paganini*, Milan, Ricordi, [1893] (Extract from the Gazzetta Musicale di Milano, 1893), in which the author notes down the branches of the Bignami family on pp. 5-6 and then focus entirely on Carlo Bignami's relationship with Nicolò Paganini. Useful additions can be found in entries on members of the Bignami family in the *Dizionario biografico dei musicisti e dei fabbricatori di strumenti musicali cremonesi*, edited by Giorgio Sommi Picenardi, annotated ed. by Cesare Zambelloni, edited by Fondazione Pietro Antonio Locatelli, Amsterdam-Cremona, Brepols, 1997, pp. 85-92.

Mazurka con 100 variazioni

Preludio

ed. Pietro Zappalà

Giacomo Bignami
(1810-1888)

Violino

Largo

5

3

8

3 3 4 3 4

12

mf

f

incalzando

3 3 3 3 3 3

16

3 6 2

20

a piacere

pp

Allegretto sostenuto

Tema

mf

6

III

3

2 4

12

II

3

1 3

Mazurka con 100 variazioni

Var. ①

con grazia

3 3 3

IV

sf

5

p

9

3 3

f

4 4 4

dim.

p

13

II IV II

②

4

f

7

II

1

10

f

13

f

| | | | | |
|--|--|----|--------|--|
| Preludio | | 5 | 13 | vl2 punto di staccato all'ultima nota |
| | | 5 | 15 | Manca il bequadro al La ⁴ ; vl2 manca l'indicazione di diteggiatura |
| 3 | pf mancano i diesis a Do ² e Do ³ | | | |
| 5 | "f" (pf1) o "sf" (pf2) al posto degli accenti nella mano sinistra | 6 | 0 | vl2 segno di arcata in giù alla prima nota, che è priva del punto di staccato |
| 11 | pf manca il diesis al Fa ³ ; vl manca bequadro al Do ⁵ , che però è presente davanti al Do ⁵ successivo | 6 | 2, 6 | vl2 manca il primo segno di arcata in giù |
| 12 | vl manca il bequadro al La ⁴ | 6 | 4 | vl2 manca la prima legatura e il primo Si ² è provvisto di segno di arcata in giù |
| 13 | pf mancano i bequadri al Sol ² e al Sol ⁴ | 6 | 7 | vl1 oltre alla legatura presente sulla terzina, anche una seconda legatura che parte dal Si ² e giunge al Mi ³ della battuta successiva |
| 14-16 | "f" (pf1) o "sf" (pf2) al posto degli accenti nella mano sinistra | | | |
| 14 | pf1 bequadro al Si ³ anziché al Re ⁴ | 6 | 8 | vl2 segno di arcata in giù alla prima biscroma, che è priva del punto di staccato |
| 15 | pf manca il bequadro al Sol ³ | | | |
| 16 | pf1 Sol ³ , privo di bequadro, al posto dei La ³ ; vl mancano le alterazioni a Sol ⁴ , La ³ , Sol ³ , La ² | 6 | 9 | vl1 manca il punto di staccato; vl2 segno di arcata in giù anche alla prima nota; punti di staccato alle prime tre note, manca lo "sf", il Sol ² ha valore di croma (manca la pausa di semicroma) |
| 17 | pf manca il bequadro al Sol ⁵ | | | |
| 20 | vl mancano i bequadri a Sol ⁴ e Do ⁵ e il diesis all'ultimo Sol ⁴ | | | |
| | | 6 | 12 | Manca il diesis al penultimo Fa ³ |
| Tema | | 6 | 13 | vl2 il Sol ² ha valore di croma (manca la pausa di semicroma) |
| 7 | vl2 manca la seconda legatura | 6 | 15 | vl1 mancano le due indicazioni di diteggiatura "1" |
| 8 | pf1 nessun accento; pf2 accento al solo accordo della mano sinistra | | | |
| 12 | vl2 accento al Si ³ | 7 | 3 | Mancano il diesis al Do ⁵ e il bequadro al La ⁴ |
| 15 | vl2 manca l'accento | 7 | 4 | Manca il bequadro al Mi ⁴ |
| 16 | pf manca l'accento all'accordo della mano destra | 7 | 6 | Manca il bequadro al Si ⁴ |
| | | 7 | 11 | Manca il diesis al Do ⁴ ottavizzato |
| Variazioni | | 7 | 12 | vl2 il primo gruppetto è scritto in note reali |
| Le indicazioni di apparato si riferiscono alla sola parte del violino; se non diversamente indicato, le annotazioni valgono per entrambi i manoscritti | | 7 | 14 | Manca il diesis al Fa ⁴ |
| Var Batt. | | 7 | 15 | vl2 manca la diteggiatura |
| 1 | 8 | 7 | 16 | vl1 manca la diteggiatura |
| | | 8 | 13-14 | vl1 le due semiminime di b. 13 e i primi due bicordi di b. 14 scritti all'ottava bassa e ottavizzati |
| 1 | 8 | 9 | 0-7 | vl2 le note accentate sono prive del punto di staccato |
| 1 | 16 | 9 | 4 | vl2 il Mi ⁶ è notato come suono armonico di La ⁴ |
| 2 | 7 | 9 | 7 | vl2 "sf" al posto del "ff" |
| 3 | | 9 | 9 | Ultime quattro semicrome scritte ad altezza reale; vl2 mancano la diteggiatura e l'accento |
| 3 | | 9 | 10 | vl1 solo punti di staccato; vl2 solo accenti |
| 3 | 2-3 | 9 | 11 | Mancano i bequadri ai La; vl1 manca l'accento e il punto di staccato; vl2 manca il punto di staccato |
| 3 | 7-8 | 9 | 12 | vl1 manca l'accento alla prima nota; vl2 il Mi ⁶ è notato come suono armonico di La ⁴ |
| 3 | 8 | 10 | 2 | Manca il diesis al Fa ⁴ |
| 3 | 9 | 10 | 5 | Manca il diesis al La ⁴ ottavizzato |
| 3 | 16 | 10 | 7 | vl1 manca forcella di crescendo |
| 4 | 1 | 10 | 10 | Manca il diesis al Fa ⁴ |
| 4 | 5 | 10 | 11 | Manca il bequadro al La ⁴ ; vl1 manca la diteggiatura sul Si ³ ; vl2 la seconda legatura termina alla fine della seconda quartina e il Re ⁵ successivo è provvisto anche di punto di staccato |
| 4 | 7 | 10 | | |
| 4 | 8 | 10 | 14 | Manca il diesis al Fa ⁴ |
| 4 | 13 | 11 | 13 | vl2 manca la diteggiatura |
| 4 | 15 | 12 | 13, 15 | vl1 manca la diteggiatura |
| 4 | 16 | 12 | 9 | vl1 il Do ³ non rientra nella prima legatura ed è provvisto anche di punto di staccato |
| 5 | 2, 6 | 14 | 12 | Manca il diesis al Fa ⁴ |
| 5 | 4 | 14 | 13 | Manca il bequadro al La ⁴ |
| 5 | 9 | | | |
| 5 | 11 | | | |